

**Salute.** Progetti di ricerca sul cancro finanziati con il 5 per mille

# Piano Airc da 75 milioni

MILANO

Dal laboratorio al letto del paziente: debutta con questo obiettivo un'ambizioso progetto dell'Airc, Associazione per la ricerca sul cancro, interamente finanziato da 800mila contribuenti italiani tramite il 5 per mille. I fondi, per la verità, non sono ancora stati interamente consegnati dal Fisco, che finora ha solo versato i 32 milioni relativi al 2005, ma l'Airc non vuole perdere tempo e lancia il programma Clinical molecular oncology, che prevede una spesa complessiva di 75 milioni in cinque anni.

«Questo progetto - sintetizza il presidente dell'Airc, Piero Sierra - è importante per almeno tre motivi: pone obiettivi ambiziosi, ma concreti e raggiungibili nell'arco di tre anni, con piccole scoperte e grandi innovazioni potranno cambiare in modo significativo la diagnostica nel campo dei tumori; mette in contatto, obbligandoli a lavorare insieme, ricerca e clinica, due mondi che spesso si ignorano e parlano linguaggi diversi; dimostra l'efficacia dell'istituto del 5 per mille».

La formula è innovativa: un bando di concorso, di sole due pagine («le cose concrete - sintetizza Sierra - non hanno bisogno di troppe parole»), invita enti e ricercatori italiani a presentare progetti in grado di «incidere significa-

tivamente sulla capacità di generare nuove conoscenze molecolari in oncologie e di trasferirle alla clinica entro la durata del progetto».

Il bando specifica anche che i progetti devono concentrarsi nelle aree della diagnosi, della terapia e della prevenzione dei tumori. Non ricerca di base, quindi, ma concrete applicazioni che siano condivise, studiate e sperimentate da ricercatori e clinici. Il bando, messo a punto da un comitato internazionale composto da 12 big dell'oncologia italiana, spagnola, danese e inglese, prevede un fitto calendario di adempimenti: dal 5 ottobre, primo giorno utile per presentare le proposte preliminari, fino al 30 aprile, quando verranno pubblicati i 3-5 progetti vincitori. Tempi stretti dunque, per chi deve presentare una proposta e per il gruppo di esperti, tutti stranieri, che dovranno valutare i progetti completi.

E saranno privilegiati, come detto, i progetti che vanno "dal laboratorio al letto del paziente". Il bando di gara, su questo punto è categorico: «L'approdo al letto del paziente dovrà essere un obiettivo concreto e certo, non soltanto una dichiarazione di intenti o un'auspicabile ulteriore sviluppo della ricerca». A tutto vantaggio dei malati.

**N. Ci.**